

## Conflitto e divisione



e le manovre del nemico della Chiesa  
dell'abate Tryphon  
dal [blog \*The Morning offering\*](#), 8 ottobre 2019

I recenti inquietanti eventi nella vita della Chiesa hanno lasciato un senso di oscurità in molti, tra cui alcuni membri del clero e alcuni monaci, che si chiedono cosa succederà dopo. In periodi come questo è bene ricordare che durante i duemila anni della nostra fede cristiana ortodossa non è cambiato nulla. Ci sono sempre stati attacchi all'integrità della Chiesa. A volte questi attacchi sono stati rivolti direttamente verso la Chiesa, come l'attacco ateo da parte dei sovietici e l'invasione islamica nelle terre ortodosse. Altre volte la Chiesa ha subito attacchi all'interno delle sue mura, con divisioni che hanno minacciato l'integrità e l'unità della Chiesa stessa.

Gli scismi che hanno portato a divisioni tra le Chiese locali sono sempre stati duri per i credenti, soprattutto quando le divisioni erano basate su lotte di potere. Il conflitto interno che ha avuto luogo durante vari periodi della storia, tra il clero e i propri vescovi, o tra vari vescovi, non è mai stato facile. San Giovanni Crisostomo, san Giovanni di San Francisco, san Nettario della Pentapoli e persino il mio defunto padre spirituale, l'archimandrita Dimitri di Santa Rosa, sono solo quattro esempi di persone che hanno subito ingiustizie per mano di altri. Nella vita della Chiesa ci sono stati momenti in cui i sinodi episcopali hanno dovuto

prendere decisioni difficili, ma necessarie, sapendo che alcuni avrebbero trovato difetti nel risultato, ma si sono sentiti moralmente e spiritualmente spinti ad agire rapidamente nonostante le critiche.

Ci sono state controversie tra i monasteri sul concetto di proprietà terriera, con alcuni insegnamenti secondo cui le comunità monastiche non dovrebbero possedere terra, mentre altre confraternite insistevano sul fatto che l'indipendenza fornita ai monasteri dalla proprietà terriera fosse un'importante rete di sicurezza per la longevità della loro comunità, e la purezza delle loro tradizioni monastiche.

La cosa importante che tutti noi dobbiamo ricordare durante i periodi di conflitto nella Chiesa è che non c'è nulla di nuovo. Sin dall'inizio si sono verificati conflitti e divisioni, divergenze tra membri, clero e vescovi. San Paolo ha persino diretto i suoi pensieri su coloro che dicono: "Io sono di Cristo" o "Io sono di Paolo". Come le famiglie di sangue, facciamo tutti parte della condizione umana che è il risultato della caduta e dobbiamo ricordare che gli attacchi contro l'unità della Chiesa ci sono sempre stati e ci saranno sempre, fino alla fine dei tempi.

Naturalmente la radice di questi attacchi e divisioni non è altro che il Maligno stesso. Satana odia la Chiesa e ha attaccato ogni parte della Chiesa sin dall'inizio. Possiamo davvero aspettarci che Lucifero passi tutto il suo tempo ad attaccare solo gli ubriachi e i tagliagole? Se quelli li ha già catturati, perché non dovrebbe volgere la maggior parte della sua ira e malvagità contro la Chiesa fondata da Cristo stesso?

Nei momenti difficili, in cui vediamo fratello contro fratello, è importante non reagire, non darsi ai pettegolezzi e lasciare che la pace regni nei nostri cuori. Il Signore è ancora al comando, proprio come un padre o una madre è ancora al comando quando i loro bambini stanno litigando per un giocattolo rotto. La promessa che abbiamo dal Signore stesso è che le porte dell'inferno non prevarranno contro la sua chiesa. Le divisioni andranno e verranno, il conflitto tra fratelli ci sarà sempre e lo Spirito Santo continuerà ancora a guidare la Chiesa. Dobbiamo imparare a fidarci del Signore, a lasciare la guida della Chiesa nelle mani dei nostri vescovi e a lavorare sui nostri cuori. Se avremo un cuore pacifico, tutto andrà bene. La pace deve iniziare da me.

Con affetto in Cristo,

abate Tryphon